



*Divi Alphii Ferculi Servus Pius
1984*

Una splendida domenica di Aprile del 1984 stavo passeggiando con la mia graziosa sposina, quando mi vedo fissare intensamente da uno sguardo: "Mi verresti ad aiutare a spingere la vara per i giorni di S. Alfio?"

Una richiesta forte, ferma, che non ammetteva né forse né ma risposi "Si!"

A fare questa richiesta alquanto insolita fu Elio Cardillo; richiesta insolita perché allora la festa di S. Alfio la intendevo con la passeggiata per le vie principali di Lentini, 'u conu di Navarria, i giri ne machineddi, bighellonare con gli amici... La stessa richiesta, Elio, l'aveva fatta ad altre persone e mi accorsi della sua capacità di centrare gli animi, tant' è che difficilmente sbagliava il colpo nell'arpionare i reclutati; molto confuso, la sposina ammutolita, continuai a passeggiare per Via Garibaldi.

La mattina del 10 Maggio 1984, dopo qualche incontro tecnico fatto a casa di Elio nelle serate precedenti, ci trovammo "chiusi" dentro la Chiesa Madre: un silenzio strano, so per certo che anche quell' anno ci furono i giochi pirotecnici ma io non ho sentito neanche un colpo, ero concentrato su Elio che continuava a girare nervosamente attorno alla Vara, sicuramente pensava di averci coinvolti in una situazione che non avremmo saputo gestire bene. Padre Castro, apparentemente tranquillo, nella sua bella tunica della festa, fermo lì davanti al portone centrale a fare le ultime raccomandazioni al comitato e fare il segnale per liberare i festanti palloncini.

Al suono dell' argentea campanella... il terrore!, ci sentimmo piccoli piccoli tra le aste di quell'enorme Vara, poi, quasi per miracolo incominciò a muoversi, quasi come se levi tasse; non sentimmo né scricchiolii né sobbalzi, sembrava proprio che la vara fosse sospesa su un cuscino d'aria.

Cominciò così quel lungo pellegrinaggio e mi resi conto che quel frettoloso "Si" diventò una scelta di vita nuova. Vita nuova che diventò più intensa quando Mimmo Tirrò mi volle nel suo direttivo e che è continuata col triennio di Salvatore Iannitto.



*Divi Alphii Ferculi Servus Pius
1984*

Fratelli,

ho voluto farvi partecipi di questi miei ricordi perché sento, anche ora, di iniziare un "nuovo", più responsabile, più impegnativo cammino, che so già essere più lieve se, guardandomi attorno, troverò lo sguardo confortante e rassicurante di "tutti" i miei confratelli che, per una ragione o un'altra, hanno iniziato questo cammino in Cristo.

All'ombra della Vara di S.ALFIO, per un più sicuro sentiero battuto già dai nostri Alfio, Filadelfo e Cirino.

Offro questo mio triennale impegno alla VERGINE MARIA: col suo patrocinio e l'aiuto dei Santi Fratelli, il nostro cammino sarà più certo e agevole per le vie di Cristo.

Chiedo ancora a tutti di voler già perdonare qualche sbaglio che verrà fatto da questo direttivo ma, aiutandoci con suggerimenti e con l'impegno diretto di chi volesse dedicare un pò di tempo all'Associazione, facendone formalmente richiesta per le varie attività: (alcune di queste potranno essere le commissioni per i turni, per i pellegrinaggi e di accoglienza... o qualunque altra iniziativa vogliate suggerire), siamo sicuri di poter far meglio.

Il Consiglio Direttivo è così formato: Salvatore Iannitto, Francesco Pattavina, Vincenzo Cottone, Mario Tirrò, Cirino Sambasile.

Primo Spingitore

SALVATORE VENTURA



*Divi Alphii Ferculi Servus Pius
1984*

Avvisi

13/06/2009

S. ANTONIO ORE 17,30 - (FASCIA E DISTINTIVO)

14/06/2009

CORPUS DOMINI PARTENZA ORE 18,00 - CHIESA S. LUCA - TUTTI CON FASCIA E DISTINTIVO COME DA STATUTO.

19/06/2009

CLASSICO APPUNTAMENTO PER CENA SPINGITORI ORE 20:00 - AGRITURISMO "BADIULA" - COSTO € 20,00 -GRADITA PRENOTAZIONE PRESSO DIRETTIVO.

05/08/2009

SANTA MESSA CHIESA S. ALFIO CON CORTEO VERSO ICONA MADONNA DEL CASTELLO (NOSTRA COMPATRONA)

02/09/2009

RICORRENZA TRASLAZIONE RELIQUIE, CHIESA MADRE CON FASCIA E DISTINTIVO.



*Divi Alphii Ferculi Servus Pius
1984*

Non ventilare il grano a qualsiasi vento
e non camminare su qualsiasi sentiero.
Sii costante nel tuo sentimento,
e unica sia la tua parola.
Sii pronto nell'ascoltare,
lento nel proferire una risposta.
Se conosci una cosa, rispondi al tuo prossimo;
altrimenti mettiti la mano sulla bocca.
Nel parlare ci può essere onore o disonore;
la lingua dell'uomo è la sua rovina.
Non meritare il titolo di calunniatore
e non tendere insidie con la lingua,
poiché la vergogna è per il ladro
e una condanna severa per l'uomo falso.
Non fare male né molto né poco,
e da amico non divenire nemico.

Una bocca amabile moltiplica gli amici,
un linguaggio gentile attira i saluti.
Siano in molti coloro che vivono in pace con te,
ma i tuoi consiglieri uno su mille.
Se intendi farti un amico, mettilo alla prova;
e non fidarti subito di lui.
C'è infatti chi è amico e quando gli fa comodo,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
C'è anche l'amico che si cambia in nemico
e scoprirà a tuo disonore i vostri litigi.
C'è l'amico compagno a tavola,
ma non resiste nel giorno della tua sventura.
Nella tua fortuna sarà come un altro te stesso,
e parlerà liberamente con i tuoi familiari.
Ma se sarai umiliato, si ergerà contro di te
e dalla tua presenza si nasconderà.
Tienilo lontano da tuoi nemici,
e dai tuoi nemici guardati.
Un amico fedele è una protezione potente,
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.
Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il Signore.
Chi teme il Signore è 'costante nella sua amicizia,
perché come uno è, così sarà il suo amico.